

Farmoplant Per il Tar bisogna ricominciare

ROMA. Per l'impianto Farmoplant di Massa Carrara, «bocciato» dal referendum popolare come industria inquinante e «bloccato» da un'ordinanza del sindaco, tutto è da rifare. Questo il succo della sentenza del Tar di Firenze, emanata ieri in via definitiva, che impugna il provvedimento del sindaco e sostiene che la richiesta della Farmoplant di continuare la produzione di pesticidi del tipo Rogor, va nuovamente analizzata da parte delle autorità comunali sulla base delle attuali condizioni tecnologiche presenti nell'azienda. Una decisione, quella dei giudici di Firenze, che si basa sulle conclusioni del rapporto della commissione del ministero dell'Ambiente e sulle indicazioni della legge Seveso, recentemente emanata. Immediata la reazione della Lega Ambiente. «Alla luce dei nuovi elementi scaturiti dalla sentenza», ha dichiarato Renato Ingrao, segretario dell'associazione, «il sindaco può ora confermare il divieto alla produzione di Rogor, giudicata incompatibile dalla commissione interministeriale». Gli ambientalisti presenteranno oggi, insieme con deputati Verdi, e della Sinistra indipendente e sindacalisti i risultati di una ricerca sulle alternative economiche e occupazionali nella zona di Massa Carrara.

Passo Cgil Aereo per i marinai della Piave

ROMA. Intervento della Cgil per i 24 membri della equipaggio della Piave bloccati a Lagos. Con un telegramma al responsabile degli affari economici del ministero degli Interni la Cgil chiede di intervenire in merito alla vicenda della portacatoliner «Piave» del Lloyd triestino, bloccata da un mese nel porto di Lagos, in Nigeria.

I 24 marinai e il comandante sono in ostaggio dei militanti nigeriani a bordo della nave e non possono nemmeno scendere a terra. La Cgil chiede che il governo italiano «dia, con urgenza al governo nigeriano, le massime garanzie per la giusta e riparatrice soluzione della vertenza e nel contempo esiga che i marinai della Piave possano essere rimpatriati. Infatti», afferma la Cgil «lo scandalo del commercio clandestino di rifiuti evidenzia le responsabilità delle imprese coinvolte, responsabilità accresciute dalle misure di ritorsione nei confronti dei lavoratori italiani che i paesi danneggiati spesso assumono». Se le pratiche del dissequestro si dovessero prolungare, la Cgil chiede che il governo italiano metta a disposizione dell'equipaggio una nave con la quale rientrare in Italia.

Ruffolo Decreto per impatto ambientale

ROMA. Il governo è inadempiante e il ministro dell'Ambiente corre ai ripari. Ieri Ruffolo ha predisposto un nuovo decreto che possa contentare, in via transitoria, l'applicazione delle norme comunitarie sulla valutazione di impatto ambientale (Via). Il decreto dovrebbe anche permettere di applicare, oltre al Via, un elenco di opere che incidono in maniera rilevante sul territorio e sull'ambiente. Ruffolo ha anche predisposto un nuovo disegno di legge, che verrà sottoposto all'approvazione del governo e successivamente del Parlamento, che recepisce integralmente la direttiva comunitaria e prefigura una vera e propria legge quadro che fissa le competenze dello Stato e delle Regioni per quanto riguarda le analisi e gli accertamenti degli effetti che le opere avranno sull'ambiente.

Dopo la sentenza di Bologna Parla il presidente della Corte «Abbiamo deciso serenamente difendendo l'immagine della città»

«Nell'istruttoria c'era tutto»

Il giorno dopo, a palazzo Baciocchi, i commenti sulla sentenza del processo per la strage del 2 agosto si mescolano a quelli sui titoli di alcuni grandi giornali nazionali. Il clima è sereno, tutt'altro che polemico. Il presidente della Corte, Mario Antonacci, rimanda alla lettura delle motivazioni, che dovrebbero essere depositate a gennaio, ma puntualizza alcuni punti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIGI MARCUCCI

BOLOGNA. Nessuna sosta dopo i 18 giorni di camera di consiglio. A 24 ore dalla lettura della sentenza che condanna Fioravanti, Mambro, Fachini e Piccialluco per la strage di Bologna, e Gelli, Pazienza, Musumeci e Belmonte per avere depistato le indagini sul massacro, il presidente della Corte Mario Antonacci e il giudice Alberto Albani sono di nuovo al lavoro nel loro ufficio. Alcuni quotidiani non hanno risparmiato titoli e commenti ad effetto sulla loro decisione. C'è chi sostiene l'incongruenza tra l'assoluzione con formula dubitativa di Paolo Signorini dall'accusa di associazione eversiva e la sua condanna a 12 anni per banda armata. Altri invece sparano a nove colonne un drammatico: «Bologna: strage, ma senza mandanti». Nel panorama della stampa nazionale non manca, naturalmente, l'ormai classico «eureka», termine riferito all'impianto accusatorio del processo per strage.

Antonacci e Albani, ricevono con molta cortesia i cronisti, ma evitano le polemiche. Per una spiegazione della sentenza rimandano alle motivazioni, la cui stesura richiede alcuni mesi di lavoro. Per quanto riguarda i ruoli svolti dalle quattro persone condannate per strage, il presidente Antonacci spiega che «la grande strada è quella aperta dall'ordinanza di rinvio a giudizio».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «piacevano tanto alle donne» annottava sul nostro taccuino, e dopo tutto è un complimento.

Per un nulla osta dato a Novelli

Giudice querela Vassalli «Mi ha diffamato»

Il ministro Giuliano Vassalli mi ha diffamato. Con questa motivazione, il giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello ha sporto querela contro il titolare del dicastero della Giustizia. Nel marzo scorso Vassalli aveva concesso all'on. Diego Novelli l'autorizzazione a citare in giudizio il magistrato per le pesanti affermazioni da lui fatte nei confronti dell'ex sindaco di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il dott. Sorbello, autore di diverse inchieste sulle pubbliche amministrazioni, da tempo al centro dell'attenzione anche per la lunga «querelle» con l'on. Novelli, ha deciso di sferrare il contrattacco. E questa volta l'obiettivo è ancora più in alto: è il ministro della Giustizia Vassalli al quale il magistrato vuole addirittura chiedere i danni «riservandosi la costituzione di parte civile nel processo che si aprirà». Vediamo di riappare l'antica vicenda. La procedura di causa civile era stata avviata da Novelli un anno fa, a seguito di un'intervista a «Epoca» in cui il dott. Sorbello rincarava alcune gratuite considerazioni nei confronti del parlamentare comunista, già contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio che aveva concluso l'indagine sui «semafori intelligenti». Nella sentenza il magistrato tirava in ballo Novelli come rientrante in «un'area di sospetto». «Non l'ho sentito»

Uomo 89, così bello così gay

FIRENZE. Firenze ha fatto di più. Negli stand di L'Altro Uomo l'imposizione gay è pressoché totale, dichiarata, quasi arrogante. Essa distrugge completamente gli spazi di sopravvivenza (almeno nel campo di una certa moda-giovane) per tutti i non diversi, in un crudo gioco di specchi volutamente rovesciato. Così che, a sentirsi «disagio», gli omosessuali, ma «gli altri», quelli per così dire «normali» o eterosessuali.

Capì del resto bellissimi, ironici e sin troppo sapienti nella loro estenuata vena femminista: camicie impalpabili col collo in piedi, pizzi ai polsi, perline alla scollatura, impazzite da ricami, a-jour, trafori, anche da una allusiva rosa rossa dipinta sul lato del cuore.

Collezione dopo collezione, stand dopo stand, «